

Autovelox "invisibile" Ma la multa rimane

Cassazione: la sentenza del Tribunale di Paola è legittima

PAOLA La Cassazione sancisce che il verbale rilevato da un autovelox fisso non ben visibile è valido, purché ci sia il cartello di preavviso.

Con la sentenza 4067 del 13 gennaio 2012, depositata il 14 marzo, la seconda sezione civile della Cassazione ha esaminato il caso di un automobilista del Tirreno multato per eccesso di velocità da un autovelox fisso invisibile, ma segnalato da un cartello di preavviso della postazione ben visibile.

In tal modo, la Cassazione ha confermato le decisioni del giudice di pace e del Tribunale di Paola che avevano convalidato il verbale del 2009.

Per la corte la presenza del segnale è sufficiente a considerare il verbale in regola, non serve che l'autovelox sia invisibile. Questo perché «la questione di cui si tratta non era stata sollevata: si faceva cenno soltanto alla scarsa visibilità dell'apparecchiatura, non alla mancanza di segnaletica che preavvisasse della eventualità di controllo elettronico della velocità in quella strada». A nulla serve la contestazione immediata (fermare subito il trasgressore) la multa può anche



Un autovelox nascosto

arrivare a casa del proprietario della macchina. Infatti, spiegano i giudici, «l'impiego di apparecchiature di controllo elettronico (come esempio l'autovelox) che consentono la rilevazione dell'illecito solo in un tempo successivo esente dall'obbligo della contestazione immediata». Quindi, «l'attestazione del loro impiego, contenuta nel verbale di accertamento, costituisce valida ragione giustificatrice della mancata contestazione

immediata. Le postazioni fisse di rilevamento della velocità possono essere rese ben visibili attraverso un'opportuna colorazione delle installazioni in cui sono contenute, ovvero attraverso la collocazione su di esse di un segnale di indicazione dell'organo operante conforme a quello riprodotto dall'art. 125 reg. esec. Codice della strada. Le postazioni di controllo mobili possono essere rese ben individuabili ricorrendo, ove possibile, all'impiego di autoveicoli di servizio con colori istituzionali.

In alternativa, quando sia utilizzato un veicolo di serie nella disponibilità della Pubblica amministrazione, la visibilità della postazione può essere garantita con la collocazione sul veicolo o in corrispondenza di esso di un segnale conforme a quello previsto per le postazioni fisse, ovvero facendo uso di un dispositivo supplementare a luce lampeggiante blu di tipo mobile».

Per una postazione mobile le cose cambiano poiché in base all'articolo 43 del Codice della strada anche l'autovelox e gli agenti e l'auto degli stessi devono essere ben visibili, altrimenti ricade nell'ipotesi della scusa per fare cassa, e non prevenzione per la sicurezza.

M. FIORELLA SQUILLARO
mf.squillaro@calabriaora.it

il tributo

Una piazzetta per Calvano Finanziere morto a Palermo



Pierluigi Calvano, morto a soli 24 anni

PAOLA Paola non dimentica i suoi figli migliori. E oggi a Piano Torre (10,30), si terrà la cerimonia commemorativa di Pierluigi Calvano, morto a Palermo il 9 gennaio 1986, all'età di 24 anni.

Nel clima di tensione generato nell'estate del 1985 dalla recrudescenza mafiosa di attentati e violenze, il governo decise di inviare nel capoluogo siciliano forti contingenti di forze dell'ordine, costituiti da uomini scelti e particolarmente addestrati. Il giovane finanziere paolano faceva parte della 4° compagnia Antiterrorismo e pronto impiego, composto da uomini scelti e particolarmente addestrati, con lo specifico compito di controllo del territorio e vigilanza alla sicurezza dei

magistrati che operavano in Sicilia. Comandato a svolgere un servizio operativo a cui erano connessi specifici elementi di rischio Pierluigi muore in un incidente, insieme ad un collega, il 9 gennaio del 1986, nel parco della Favorita che da Palermo porta a Mondello. Nel 1988 con provvedimento del Capo della Polizia Pierluigi Calvano viene riconosciuto vittima del servizio ed il suo nome è riportato al n° 41 della graduatoria nazionale ufficiale delle vittime del dovere. Alla cerimonia di intitolazione del sito urbano di piano Torre e dell'apposizione di un cippo commemorativo, che seguirà il protocollo in uso, parteciperanno autorità istituzionali, militari e religiose.

SCALEA

Porto di Torre Talao Ditte in odor di mafia?

Il consigliere comunale all'opposizione Palmiro Manco, interviene sulla Cem. La società che dovrà realizzare e gestire il porto attorno a Torre Talao, per i prossimi anni. Secondo il consigliere comunale di opposizione Palmiro Manco: «la Cem, sarebbe sotto indagine da parte della Procura di Salerno in merito ad un provvedimento del Prefetto di Napoli contro la Camorra. Precisamente - afferma Palmiro Manco - lo scorso 18 ottobre il Prefetto di Napoli ha firmato l'interdittiva per le due imprese di Castellammare di Stabia impegnate nei lavori riguardanti il porto di Torre Talao per la costruzione e gestione del Porto. Pertanto - continua Palmiro Manco - invito formalmente il sindaco di Scalea a verificare se ciò che è riportato sulla stampa campana risulta a verità. Inoltre in qualità di consigliere comunale chiedo che venga richiesta anche un'informativa riservata al Prefetto di Cosenza sulla società Cem di Castellammare di Stabia affidataria del progetto». Il consigliere comunale all'opposizione Palmiro Manco, fa un appello ai cittadini di Scalea: «Stiamo attenti a chi consegnano le chiavi della nostra città, apriamo gli occhi e alziamo la testa». (e. o.)



Palmiro Manco

la quale l'amministrazione comunale di Scalea ha affidato e concesso per 90 anni gratuitamente tutta l'area di Torre Talao per la costruzione e gestione del Porto. Pertanto - continua Palmiro Manco - invito formalmente il sindaco di Scalea a verificare se ciò che è riportato sulla stampa campana risulta a verità. Inoltre in qualità di consigliere comunale chiedo che venga richiesta anche un'informativa riservata al Prefetto di Cosenza sulla società Cem di Castellammare di Stabia affidataria del progetto». Il consigliere comunale all'opposizione Palmiro Manco, fa un appello ai cittadini di Scalea: «Stiamo attenti a chi consegnano le chiavi della nostra città, apriamo gli occhi e alziamo la testa». (e. o.)

Quartiere salvato dal degrado

I condomini del Parco mediterraneo ringraziano l'Amministrazione

PAOLA I residenti del parco Mediterraneo Village, per conto dell'amministratrice del loro condominio, la ragioniera Maria Spina, ringraziano l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Perrotta e il dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, Salvatore Romito, per aver ripristinato lo stato dei luoghi di un'area prima degradata dove risiedono circa 300 persone. «Se non fossero intervenuti con serietà e sollecitudine, tutta questa zona sarebbe divenuta sempre più degradata, mostrando tale condizione

anche ai numerosi turisti che risiedono nel periodo estivo, non facendo una buona pubblicità all'intera città di Paola - spiega l'amministratrice Spina in una nota - Dopo decenni di abbandono e del conseguente degrado in cui versava la zona denominata Parco mediterraneo village, si-

to in questo centro in via della Cicala hanno deciso di risanare detta area, intervenendo come Amministrazione, nei giorni passati, prima con la posa in opera di una nuova conduttura fognaria, che andrà a servire tutti i residenti del parco, compreso il rifacimento del manto stradale di tutte le strade all'interno di predetta area». Si rileva inoltre che, «da molti anni fino a pochi giorni fa, questa strada era formata solo da terra battuta, con enormi buche che provocavano disagio e pericolo alla circolazione stradale. Nei prossimi giorni verrà installata anche l'illuminazione pubblica, visto che l'intera area non è fornita da tale servizio». La persona che principalmente ha reso partecipi il sindaco ed il dirigente dell'UtC, con un'opera assidua e costante al fine di risanare tale situazione, è stata la neo amministratrice di alcuni condomini all'interno del Parco, nella persona di Maria Spina. La stessa che è anche residente nel condominio ha svolto tale opera per poter rendere più dignitosa la permanenza dei condomini. «L'opera era già stata iniziata dalla sottoscritta circa un anno fa, con varie missive che interessavano la società Italgas, al fine di far installare la rete gas, come poi fatto a breve dalla predetta società». (m. f. s.)

BUONVICINO

Convalidato l'arresto per spaccio di droga

Convalidati gli arresti di Salvatore Addino, 21 anni di Buonvicino, aiuto meccanico, incensurato, arrestato lo scorso mercoledì per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il Pm, aveva chiesto per Addino, la misura cautelare in carcere. Il giudice per le indagini preliminari, accogliendo la tesi dell'avvocato Alessandro Gaeta del foro di Paola, ha concesso i domiciliari al giovane. Come si ricorderà, nella notata di mercoledì scorso a Buonvicino, i militari della stazione di Diamante agli ordini del maresciallo Mario Lucia, durante un servizio perlustrativo, hanno tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, Salvatore Addino, 21 an-

ni di Buonvicino, aiuto meccanico, incensurato. Il giovane, notato a confabulare con altri giovani del posto mentre era seduto al volante della propria autovettura Fiat Punto, è stato sottoposto a controllo e sorpreso mentre nascondeva, all'interno del sedile lato guida, diciassette involucri in cellophane contenenti hashish per un peso complessivo di circa due ettiogrammi, tutti posti sotto sequestro in quanto pronti per la cessione. Terminate le formalità di rito, il ventunenne è stato condotto presso la sua residenza agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza direttissima che si è tenuta ieri mattina.



Il Tribunale

Eugenio Orrico